

IL SACRIFIZIO  
DIGGETTE

COMPONIMENTO SACRO

PER MUSICA

DA CANTARSI NELL' ORATORIO

DE' RR. PADRI

DELLA

CONGREGAZIONE

DELL' ORATORIO DI ROMA.



IN ROMA MDCCXCVII.



Per Arcangelo Casaletti,

Con licenza de' Superiori.

# INTERLOCUTORI.

GEFTE.

MEROBE di lui Figlia.

AZARIA.

ABNER Sacerdote.

ADRIELE.

## MUSICA

Del Sig. Camillo Crescini,  
Maestro di Cappella Napoletano.

# PARTE PRIMA

*Coro.*

**G**usto Dio, deh toglì omai  
Da te lungi ogni tuo sdegno,  
Ed in noi non resti un segno  
Dell' antica reità.

*Abner, e Azaria.*

*Aza.* Abner, dal nostro campo  
Giunser gli Araldi: or ora  
Si attende il vincitor.

*Abn.* Oggi trionfa  
Il nome d' Isdraelle. Ammone al fine  
Piegò l' empia cervice. Al nostro Dio  
Ardon gl' incensi.

*Aza.* Oh me felice! Oh cara  
Vittoria a questo cor!  
Ma non è quello  
Adriele?

*Abn.* Egli è desso.

*Adriele, e detti?*

*Aza.* Alle mie braccia  
Vieni, o diletto amico.  
Geste dov' è? Non giunse ancor?

*Adr.* Di Masfa  
Alle porte s' appressa. Impaziente  
Di rivederti, di poch' ore sole  
Il prevenni.

*Aza.* Oh piacer! Corriamo uniti

Ad incontrarlo :

*Adr.* Attendi :

E' lungi ancor .

*Abn.* Puoi della pugna intanto

Il distinto narrar .

*Adr.* Sai , che il Giordano

Valicar gli Ammoniti , e Giuda , ed Efrain

Desolavano ognor . Sai , che di Galaad

I Principi s' unir . per dar l' impero

A chi pugar con lor fosse primiero .

*Aza* E' ver .

*Abn.* So . che la scelta

In Geste cadde . che privato , ignoto ,

Esule in Tob vivea .

*Adr.* Nelle pianure

D' Ammon erano i nostri , allor , che Geste

Dallo Spirto divin invaso , a un tratto

Cangiossi in volto , acceso

Di santo zelo , al Giel le luci affisse ,

Sacrò un voto al Signore , e così disse .

*Se in mio potere avrò d' Ammon i figli :*

*Allor , che vincitor farò ritorno ,*

*Chi in quell' istesso giorno*

*Primiero ad incontrarmi*

*Uscirà dalle porte*

*Di mia magion con generoso core*

*L' offrirò in Olocausto al mio Signore .*

*Abn.* Oh voto audace !

*Adr.* Ove il condusse , oh Dio !

Della comun salvezza

Un indiscreto amor !

*Adr.* Tremar gli astanti ,

E non ardirò replicar . Il segno

Della pugna si diè . Ma del trionfo  
Segno esso fu . Cadder gl' iniqui , e parve  
Fra tanta strage , che l' ugal non vide  
Dal dì , che sparge il Sole i raggi suoi ,  
L' Onnipossente Man pugar per noi .

*Abn.* E Geste ?

*Adr.* I fuggitivi

Lungo tempo seguì : del suo valore

Fè prove orrende , e niuno ardiva opporsi :

De' smisurati colpi

Alla tempesta , che cadea frequente ,

Qual tri lingue vibrar suole il serpente :

Gli sfavillava in volto

L' ardor ch' avea nel seno ,

Tutto del Dio ripieno ,

Che l' animò a pugar .

Sotto i suoi colpi cadde

Ogni nemico estinto ,

Ha trionfato , ha vinto

Il suo tremendo acciar .

*Abner , ed Azaria .*

*Az.* Abner , io vò di tutto

Merobe ad avvertir .

*Ab.* Ferma : S' appressa .

*Merobe , e detti .*

*Mer.* Abner , Sposo , gioite a queste mie

Felicità , che inondan l' alma . Il Padre .

Per cui sinor tremante

Passai torbidi i giorni , alfin disfatta

L' Oste nemica , in Masfa

Ritorna vincitor .

*Abn.* E chi non gode

Or , che tra lauri suoi nascon per Giuda

Quegli ulivi di pace,  
Che ministrano a tutti un ben verace?

*Aza.* Dunque di Sposa  
Potrò donarti il nome. Oggi...

*Mer.* Azaria,

Ora i momenti

Son preziosi per me. Vuò delle mie  
Verginelle campagne  
Con un scelto drappello esser primiera  
Il Padre ad incontrar.

*Aza.* Tu! Come! Oh Dio!

*Abn.* Signor...

*Aza.* Oh colpo atroce!

*Mer.* Qual pallore improvviso  
Scaccia dal volto tuo la gioja, e il riso?

*Aza.* Tu corri a Geste?

*Mer.* Il mio dover lo chiede,  
L' esigge il genitor.

*Aza.* Un breve indugio  
Frappor potresti...

*Abn.* Olà! senza delitto

Impedirlo un' istante a te non lice.

*Aza.* Oh misero! Oh infelice! Oh me perduto!

*Mer.* Qual nascondi, Azaria ne' tronchi detti  
Periglioso mistero? ... Il tuo frequente

Impallidir ... quel pianto,

Che ti scorre sul volto,

Che reprimer non sanno

I tuoi languidi lumi, è pena? E' affanno?

*Aza.* Il tuo disegno...

*Abn.* Il suo disegno adesso

Vietar non puoi, nè consigliar

*Mer.* Ma parla.

Che temer deggio? Che fuggir? Qual devo  
Sotto un tremante aspetto  
Dar di sincero affetto  
Riprove al genitor nel primo incontro?  
Onde il silenzio? parla.

*Aza.* Oh Dio! Non posso.

*Merobe.* Incerta... dubbiosa

In mezzo al contento

Tu rendi una sposa

Con questo tormento...

Ma parla... ma di?

Qual duolo, qual pena

T' affligge così?

Del Padre alle braccia

M' affretta l' amore...

Ma il sangue s' agghiaccia...

Mi palpita il core....

Ma parla... ma di?

Perchè tu mi rendi.

Dubbiosa così?

*Azaria, ed Abner.*

*Aza.* Ah Padre, ah sì procuri

Quest' incontro impedir.....

*Abn.* Ferma, e ritorna

In te stesso, Azaria Degna di pianto

E la sventura tua: ma non ritolga

Il merto a tua virtù. Fuggir la colpa

E' in poter nostro.

*Aza.* E se cader dovesse

Su l' Ara la sua figlia?

*Abn.* Un grande arcano

Questi incontro ravvolge: e forse il Nome

Della fede di Geste

Vorrà far prova, e rinovar d' Abramo  
L' ubbidienza, il zelo. I tuoi timori  
Con la speme afficura,  
En' abbandona a lui tutta la cura.

*Azaria solo.*

In quai strani tumulti  
Ti sento, anima mia. Che far dovrei,  
Nella perdita sua! Oh pena amara!  
Ah vuò andarne sì lungi,  
che di me non rimanga il nome appena.  
Sì, trabalze, e foreste, ove ritrovi  
Spettacoli funesti, idee lugubri  
Al mio dolor conformi,  
Romito abitator, un tale albergo  
Godrò almeno, che fia  
Nell' ultimo sospir la tomba mia.  
Care selve, amici orrori  
Sol tra voi morir desio;  
Voi fat' eco al pianto mio,  
Al mio lungo sospirar.  
Dal timor, che chiudo in seno  
Ah quest' alma sì confonde,  
Qual nocchier, che in mezzo all' onde  
E' vicino a naufragar.

*Coro di Soldati, e Popolo.*

*Geste, indi Abner, ed Azaria,*

*Coro* Vieni, e regna, o Duce invitto,  
Nostra speme, e nostra gloria.  
Viva eterna la memoria  
Del tuo nome, e tuo valor.

*Gesti* Cari amici, deh tacete.  
Ah non vinse il braccio mio.  
Fu mia guida il nostro Dio,

9  
Della pugna è suo l' onor,  
*e Coro* Ma tu sei fra suoi dilette,  
Opra in te l' immenso amor.

*Geste* Ah foss' io fra suoi dilette,  
Degno fossi del suo amor.

*Coro e* Al gran Nume inni divoti

*Geste* Canti ognor la nostra cetra:  
E dal Cielo i nostri voti  
Il gran Nume ascolti ognor.

*Geste* Valorosi compagni, ognuno esalti  
Del Signor delle sfere  
La pietade, il potere: al braccio suo  
Cedono gli Ammoniti; è tolta loro  
Di sorgere la speranza,  
Vani rese i disegni, e la baldanza.  
O gran Dio d' Israel! Venti Cittadi,  
Fur da noi soggiogate, e l' altre tutte  
Annientò il ferro, e il foco. Or tornin gli empj  
A contrastar quei luoghi  
Che vicino al Giordano i Padri nostri  
Ebber dal nostro Dio, che per tre etadi  
Legge lor diero. I Dei stranieri apprenda  
Ognuno ad obbliar: Voi da confini  
Ne gittaste le immagini profane.  
Ah stian dall' alme nostre ognor lontane.

*Abn* Sì *Geste*, a noi di norma  
Serva l' esempio tuo, la tua vittoria.  
Peccò Isdraele, e di Sidone ai Numi  
Donò empio culto, onde a ragion noi fummo  
In poter de' nemici. Ognun detesta  
La memoria del fallo a lui funesta.

*Gest.* Godo i veraci segni

10  
Mirar di pentimento in ogni fronte ;  
**Aza.** Geste , concedi almeno ,  
Or che tutto donasti  
Alla gloria , al dover , un sol momento  
D' un amico all' amor . Soffri , ch' io baci  
Quella man vincitrice .

**Gef.** In rivederti  
Esprimerti non so , qual provo in seno  
Tenerenza , e piacer . ( Ah della figlia  
Chieder vorrei , ma temo ) ...

**Aza.** E' ver , Signore ,  
Che d' un voto severo  
T' obbligasti a compir ?

**Gef.** E' vero . è vero .  
Ah ! pur troppo mi turba  
In mezzo a tanta gloria il mio trasporto !  
E mentre alla magion rivolgo il passo ,  
Tremante aspetto un fin ...

**Abn.** Egli fia sempre  
Un nuovo campo , onde la tua virtude  
Che sì t' adorna il seno ,  
Qual' aurora risplenda a Ciel sereno

Con petto ardito , e forte ,  
Con amil cor divoto  
Scioglier fra poco il voto  
La destra tua dovrà .  
In lui , che udì tue voci  
Riponi ogni speranza :  
Egli la tua costanza ,  
E il braccio reggerà .

*Geste , ed Azaria .*

**Gef.** Azaria , non t' ascondo  
Il tumulto del cor . ( Agli occhi miei

11  
Invola la mia figlia , o giusto Dio ! )

**Aza.** Al par di te son' io  
Agitato , o Signor ...

**Gef.** Taci . Che ascolto !

**Aza.** Tutto l'orror di morte ho in seno accolto !  
*Coro di Donzelle , Merobe , e detti .*

**Coro .** All' antico tuo soggiorno ,  
Caro Padre , ah fa ritorno .  
La tua figlia i primi amplessi  
Abbia . o Padre , in questo dì .

**Gef.** Quai voci ! Ah qual m' affale  
Tardo , atroce rimorso !

**Mer.** Padre mio , caro Padre ...

**Gef.** Oh Dio ! soccorro

**Mer.** Che fu ... Tu impallidisci ! ...

Palpiti ! ... Ti confondi ! , ( rispondi .  
E' mia colpa ? E' tuo duol ? ... Parla ... ri-

**Gef.** Ah figlia ! ... Che dirò ?

**Mer.** Dunque son queste  
Le tenere accoglienze ? Al primo amplesso :  
Tu laceri le vesti ?

Ah perchè mai .

**Gef.** Vieni nelle mie braccia  
Le sventure a incontrar ?

**Mer.** Come ! Azaria ..

**Aza.** Io mi sento morir .

**Mer.** Padre ..

**Gef.** M' uccidi

Con questo nome

**Mer.** Or che vincesti , o Padre ,

Or , che cinto di gloria ...

**Gef.** Quanto mi costa , oh Dio ! questa vittoria !

**Mer.** Se rea di tanto affanno

Se rea di tanto affanno  
Mi credi, o genitore,  
La colpa mia qual' è?

*Gef.* Figlia, del nostro inganno  
E' tutto mio l' errore,  
Tu il soffrirai per me.

*Aza.* Di duol così tiranno,  
Presago il mio timore  
Vietar non lo potè.

*a 3* No, colpo più funesto  
Di questo oh Dio! non v'è.

*Mer.* Deh parla, o Padre, almeno...

*Gef.* Tu mi trafiggi il seno.

*Mer.* Dimmi perchè, Azaria...

*Aza.* Tu sei la morte mia.

*Mer.* Sapeffi almèn qual folgore  
Mi fa così tremar.

*a 3* Di tanti applausi il suono  
Formava il mio contento;  
Ma cangia, e in un momento  
Fà l' alma palpitar.

*Fine della Prima Parte.*

## PARTE SECONDA

*Coro di Donzelle, e Merobe.*

*Coro* **D**Orme! Infelice! Oimè!  
Mai fine il pianto avrà.  
Ogni virtù più bella  
Oggi con lei morrà.

*Mer.* Ah!

*Coro* Fra sognati orrori  
S' agita l' alma oppressa.

*Mer.* Ah!

*Coro* **G**li aspri suoi dolori  
Hanno la forza istessa,  
Chi ci consolerà?  
Ogni virtù più bella  
Oggi con lei morrà.

*Mer.* Oh Dio!

*Coro* Merobe!

*Mer.* Oh Dio!

Che fu? Dove son' io?  
Vivo ancor? Tu splendi, o Sole,  
A quest'occhi il giorno estremo,  
Ne vedrai nella mia prole  
Qualche immagine di me.

*Coro* Torna a dormir! oimè!  
Ogni virtù più bella  
Oggi con lei morrà.

*Mer.* Ah perchè dal letargo, in cui sommersa  
La stanchezza, l' affanno, il pianto mio  
M' avean poc' anzi oh Dio!  
Torne a destarmi ancora?

*Gest.* Figlia?*Mer.* Padre, ed è ver? Quai voci ascolto?  
Oggi cadrò per la tua mano istessa?*Gest.* Merobe, al Ciel piacesse,  
Che fosse in mio poter la tua salvezza!  
Sento, che il cor si spezza; Il viver mio  
Darei per te; Ma il voto mio si deve  
Compier al grand' Iddio. Ed il tuo scampò  
A me una colpa, a te un' infamia, e a' nostri  
Popoli sventurati  
Costar potrebbe oggi i flagelli usati.*Mer.* Ah quale a' detti tuoi  
Prende la sorte mia novello aspetto?  
Fu il voto al Nume accetto,  
Compir lo devi, ed io...  
lo dubito un' istante? Ah Padre amato,  
Di tue cure paterne  
Tropo indegna farei,  
Se co' timori miei negassi i giorni  
Che mi donasti per offrirli al Cielo,  
Terminar volontaria. All' ara innanzi  
Non mi vedrai tremar, e il sangue tuo,  
Che scorre in queste vene, ah tu lo purga  
Con questa man, che onoro  
Da quelle macchie, che contraffe in loro.*Gest.* Figlia... Non posso il pianto  
A questi sensi contener. lo perdo  
Nel tuo pronto ubbidir la mia costanza.*Mer.* Ad Padre ah sol m' affligge il tuo dolore*Gest.* Oh tenerezza, o amore  
Degni d' altra fortuna  
E troppo presto estinti! Ah già s' avanza

Il momento fatal! Ad ora a d ora  
Illanguidir mi sento,  
Mi sento indebolir. In ogni vena  
Un ribrezzo mortale  
Gelido mi trascorre. E a tal destino  
Timorosa smarrita,  
Par, che l'anima mia fugga la vita.  
Di tua morte al fiero aspetto  
Figlia oh Dio! vacillo, e tremo;  
Ma non ha poter l'affetto,  
Che tu fugga il fato estremo  
Dalla man del genitor.  
Ma qual forza ignota io sento,  
Ch' avvalora il mio cimento?  
No, più debole non sono,  
Di me stesso io son maggior.

*Merobe sola.*

Povero Padre! Ah con la mia viltade  
Ricompensar non voglio  
La sua pietà... Ma oh Dio!  
Che sarà d' Azaria?  
Ah il suo cor generoso  
Si unirà co' miei sensi.  
Ei vien. Coraggio.

*Azaria, e detta.**Aza.* Merobe... Sposa.....*Mer.* Ascolta,  
Tu scordati Azaria di questo nome,  
Al Padre a Dio m' offrì: di lui son' io.

Ricordati di me . Vò all' ara . Addio .

**Aza.** Come ! Tu corri a morte  
Senti un momento almeno  
Mi sento venir meno  
Deh resta per pietà .

**Mer.** Come ! Quest' è il valore ,  
Che ispiri in tale instante  
Non sento nel mio core  
Un' ombra di viltà .

**Aza.** Dunque il giurato voto  
Il Padre dee compire ?

**Mer.** Costanza si richiede  
Da un' alma grande , e forte . . .  
Ma oh Dio ! Ti sciogli in pianto ?  
Or Azaria , se tanto  
Ti affanna la mia sorte ,  
L' ascondi per pietà ,

**Aza.** Ah resta in quest' instante

**Mer.** Credimi pur costante .

**a 2** Più barbaro dolore  
Provar chi mai saprà ?  
Già manco in tanta pena ,  
Vigor mi resta appena .  
Chi mai , chi può resistere  
A tanta crudeltà ?

*Adriele, ed Abner*

**Adr.** E qual, se non adempie  
Geste il suo voto , a noi  
Periglio ne sovrasta .

**Abn.** Eh che ? Non sai  
Quanto dell' onor suo , delle promesse ,  
Che a lui si fanno , è il nostro Dio geloso ?  
Quanto a' suoi sguardi odioso  
De' Principi è il fallir ? Dell' armi nostre  
Le vicende rammenta . Oppresso sempre  
Rimarrà il Duce , ove il suo core a Dio  
Si mostri delinquente ;  
Sempre fia vincitor , s' egli è innocente .

**Adr.** Ed al Nume gradito  
Sarà tal sacrificio ?

**Abn.** E' grata a lui  
L' alma di chi lo svena .

**Adr.** A noi si avvanza Geste :  
*Geste , e detti .*

**Gef.** Abner , Amico , a voi  
Ricorre un' infelice . In mille dubbi  
Sento l' animo afforto  
Ho d' uopo di consiglio , e di conforto .

**Abn.** Forse dubbio in te nasce  
Se offrir dovrai la figlia ?

**Gef.** Ah nò ! Ma dal timore  
Della mia tenerezza . Il braccio mio  
Sentirò irrigidir in tal momento .

**Abn.** Opportuno ardimento  
Il nume ti darà . Lo stesso Spirto ,  
Ch' animò le tue voci  
Il voto a proferir , darà al tuo core  
Nell' instante feral forza , e valore .

*Gef.* Vanne Adriele, e Merobe a me guida,  
 Che per l'estrema volta  
 Vuò favellarle, se dal pianto mio  
 Pur mi sarà concesso,  
 Indi, oh Dio! compirò quanto ho promesso.

*Adr.* Deh rasserena il ciglio,  
 Deh placa il tuo tormento,  
 Padre infelice, io sento  
 Del tuo dolor pietà.  
 Chi d'un paterno affetto  
 Fiero resiste al pianto,  
 O il cor di fasso ha in petto,  
 O in petto il cor non ha.

*Abner, e Gefte.*

*Abn.* Signor tronca gl'indugi. Alla pietade  
 Togli d'indebolirti  
 Il capo, ed il poter.

*Gef.* Fa, che tua cura  
 Sian l'ara, i vasi, il ferro, e quanto credi  
 Per il gran Sacrificio  
 Necessario esser possa.

*Abn.* Il tutto è pronto.  
 Vincitor di te stesso ora ti mostra.  
 Signor, deponi alfine i tuoi flagelli.  
 Sò, che armaron di quelli  
 L'Onnipossente destra  
 Le nostre colpe; ma il tuo cor pietoso  
 Non sà lunga stagione, ove pentiti  
 A te corriamo, conservar lo sdegno,  
 E sol di noi si fa scorta, e sostegno.

Se fra noi non eri armato,  
 Se nègavi in campo aita,  
 Avrian tolto a noi la vita  
 Gli empj un dì senza pietà.  
 Tu ne guidi, eterna Cura,  
 Tu ne salvi, Tu n'ascendi,  
 Ci proteggi, ci difendi  
 Con l'immensa tua bontà.

*Merobe, e Azaria.*

*Mer.* Non t'ascolto, Azaria. Queste, che intorno  
 Sacre bende mi vedi  
 Rispetti il tuo dolor. Vivi: io lo voglio,  
 L'impone il nostro Dio. Gli affetti tuoi  
 Ostrigli in don. Grato si rende ancora  
 Il Sacrificio a lui, più, ch'altro rito,  
 D'un'animo fedel, d'un cor contrito.

*Aza.* Eccelsa Donna, io so...

*Mer.* Padre, a me porgi  
 La tua destra fedel; sì, quella destra  
 Di spoglie onusta, che le colte palme  
 Sparger dee del mio sangue, onde germogli  
 Nel Suolo d'Isdraelle  
 Felicitade, e pace. Illustre destra,  
 Che a sì magnani' opre ...  
 Ma quali in te mi scopre  
 Nuovi prodigj il Ciel? Veggo altra destra,  
 Altro Padre, altro Figlio ... Altra d'amore  
 Vittima volontaria il sangue versa ...  
 A tanto orror trema la terra ... il sole  
 Già langue, e si scolora ... I duri sassi  
 Apono il seno, e l'Innocente ... il Santo  
 Umile veggio ... in braccio a mille pene  
 L'alma esalar dalle squarciate vene,

Ah quel sangue , ah quelle pene  
 Al mio sguardo invola o Dio !  
 Veggo in esse il fallo mio ,  
 E mi sento lacerar .  
 Ma che dico ? Che ragiono ?  
 Dove mai rapita io sono ?  
 Vieni , o Padre , all' ara avanti ,  
 Là t' invito a trionfar .

*Azaria solo .*

E fra tanti , ch' esempio  
 Son di coraggio altrui , dovrò mostrarmi  
 Oggi debole io sol ! Ah no ! La fede ,  
 Di cui ripieno ho il petto  
 D' ogni mortale affetto  
 Vincitrice riforga . I detti tuoi  
 Merobe , mi cangiaro .  
 Ti rispetto , ti adoro ,  
 La tua memoria , il tuo trionfo onoro .  
 Serbo in petto un cor costante  
 Pien d' ardire , di valore  
 Ma nel grande mio dolore  
 Temo , o Dio , di vacillar .  
 Non m' opprime un vil timore  
 Sfido ancor la forte infida  
 Ma la pena , o Dio tu guida  
 Dell' acerbo mio dolor .

*Adriele , Coro , e detto .*

*Aza.* Vieni , Adriel ; compito  
 E' il sacrificio ancor ?  
*Adr.* Io vidi all' ara  
 Intrepidi appressarsi  
 La figlia , e il genitor . Era d' intorno  
 Tutto il Popolo accolto . A ognun sorpreso

Da segreto terror , scorrean sugli occhi  
 Lagrime di pietà . Merobe sola ,  
 E il magnanimo Duce in tanto lutto  
 Vedean l' altrui dolore a ciglio asciutto .  
 Abner a Geste offerse  
 Un ferro . egli lo strinse . . . .

*Aza.* Oh Dio !

*Adr.* Coraggio  
 Non ebbi di mirar il fatal colpo ,  
 Per cui già l' are . or che i suoi dì recise ,  
 Con più d' orror non fur di sangue intrise ;

*Aza.* Qual freddo gel mi sento  
 Scorrer le vene ! lo manco . . . .

*Adr.* I passi miei  
 Molti seguir . . . . Ma veggio  
 Abner . Tutto è compito .

*Abner , e detti .*

*Aza.* Amico ' ah ne conforta  
 Merobe . . ah dir nol sò . . Merobe . . .

*Abn.* E' morta .

*Coro* Oh colpo orribile !  
 Oh rio tormento !  
 Anch' io mi sento  
 Morir così .

*Aza.* Oh cara vittima !  
 Voto funesto !  
 Sia per me questo  
 L' estremo dì .

*Adr.* Cadde la misera  
 Qual vago fiore ,  
 Che in sull' albore  
 Inarridì .

**Abn.** Le vostre lagrime  
 Frenate alquanto .  
 Non merta pianto  
 Chi a Dio si offrì .

**Tutti** Un fiero turbine  
 Veloce , e rapido  
 La vaga Vergine  
 A noi rapì .

**I L F I N E .**